Grave responsabilità dei partiti del centrosinistra

REGIONE: UN ALTRO RINVIO ALLA SOLUZIONE DELLA CRISI

La elezione del presidente e della giunta spostata a lunedì prossimo - I compagni Gigliotti e Berti sottolineano la necessità che la Regione non sia immobilizzata da manovre clientelari - Prorogato di 6 mesi l'affidamento delle linee extraurbane alla Stefer - Un'altra riunione per il «rimpasto» capitolino

La soluzione della crisi alla Regione Lazio è stata rinviata di altri sei giorni. La grave decisione è stata presa ieri mattina dalla maggioranza di centrosinistra nel corso della riunione del Consiglio regionale, convocato per procedere alla elezione del presidente e della nuova giunta in sostituzione di quella dimissionaria presieduta dal dc Cipriani. La seduta è stata «aggiornata» a lunedì prossimo dopo un dibattito che ha visto democristiani e socialdemocratici accusarsi a vicenda per le responsabilità del rinvio. «Non siamo noi a non essere pronti», ha detto Santini, capogruppo dc e candidato alla presidenza della giunta. «Non possiamo accollarci responsabilità di altri», ha aggiunto, rivolgendosi al capogruppo del PSDI. Di rimando Galluppi ha affermato che è colpa della DC «se le trattative fra i rappresentanti del centrosinistra hanno preso l'avvio con molto ritardo». Lo scambio di accuse è proseguito senza che i protagonisti si rendessero conto che le responsabilità di procrastinare ulteriormente la soluzione della crisi ricadevano pesantemente sui due partiti, se non altro per aver permesso manovre che hanno portato al rinvio della seduta del consiglio regionale. La Regione continua così a marcare il passo con grave danno, come hanno rilevato nei loro interventi i compagni Gigliotti e Berti, per le popolazioni laziali e per il nuovo istituto democratico.

Il dibattito è stato aperto da una dichiarazione resa da Galluppi a nome dei quattro partiti del centrosinistra per chiedere un rinvio delle elezioni della giunta in quanto — ha detto — è «necessario un ulteriore approfondimento dei problemi sul tappeto». Contro la proposta si è subito pronunciato il compagno Berti a nome del gruppo comunista. La richiesta di rinviare la soluzione della crisi è inaccettabile per due motivi di fondo — ha detto. In primo luogo perchè l'articolo 23 dello Statuto regionale stabilisce che le elezioni avvengano al massimo entro 20 giorni dalle dimissioni della giunta. Violare lo Statuto è un fatto gravissimo che dà spazio alle forze eversive, come si è dato spazio ai nemici della democrazia lasciando inattuate tante parti qualificanti della costituzione repubblicana. I partiti del centrosinistra devono sentire la grave responsabilità che si assumono con la loro richiesta. L'altro punto che rende inaccettabile ogni rinvio della crisi è il fatto che non si può continuare a lasciare insoluti i gravi problemi della regione, rimanendo insensibili di fronte alle pressanti richieste delle popolazioni, degli enti locali, dei sindacati, del movimento democratico. Ogni manovra per rinviare la crisi, dettata da squallide operazioni clientelari per la spartizione di posti di sottogoverno — ha concluso Berti — deve essere condannata e respinta.

Quali sono i principali problemi che attendono una soluzione lo ha ricordato il compagno Luigi Gigliotti, vice presidente dell'assemblea. Egli ha elencato le numerose decisioni prese dal consiglio regionale senza che la giunta le abbia trasformate in delibere e in leggi. E' indispensabile che l'esecutivo cominci a funzionare subito, senza ulteriori rinvii — ha detto — se non si vuole compromettere anche quel poco che è riuscita a fare l'assemblea. Fra l'altro Gigliotti ha ricordato che i 14 miliardi stanziati per la programmazione devono essere ancora utilizzati nei modi indicati dal consiglio e che altri 14 miliardi, concessi dal governo, attendono di essere spesi nel Lazio. Queste somme vanno utilizzate entro il 31 dicembre per evitare che gli stanziamenti finiscano nella voce «residui passivi».

Dopo gli interventi di Santini (dc), Alciati (pli) e Galluppi (psdi), la proposta di rinvio è stata approvata con i voti (26) dei consiglieri del centrosinistra.

Prima del dibattito sul rinvio delle elezioni della giunta l'assemblea aveva approvato una leggina che proroga al 30 aprile 1974 la costituzione del consorzio regionale dei trasporti (e quindi proroga fino a quella data l'affidamento delle linee alla Stefer) e al 30 giugno 1974 la elaborazione del piano generale dei trasporti pubblici. Dopo una breve illustrazione fatta da Bruni (dc) sul significato della legge — «problemi di ordine finanziario e conoscitivi su tutto il settore dei trasporti impongono un rinvio», ha detto — ha preso la parola il compagno Lombardi per motivare il voto favorevole del gruppo comunista. Egli ha rimarcato, fra l'altro, che la costituzione del consorzio ha trovato difficoltà per l'ostilità di alcuni gruppi moderati della DC a giungere alla definitiva pubblicizzazione dei servizi. Comunque lo spostamento di 6 mesi non vuol significare che il consorzio non si possa fare prima. E' con questo auspicio che i comunisti accolgono la proposta. L'assemblea ha anche approvato la proposta di regolamento per la erogazione alle imprese private esercenti autoservizi ordinari di interesse regionale dei contributi previsti dalla legge regionale dell'aprile 1973.

In apertura di seduta il presidente Palleschi aveva letto una dichiarazione sulla guerra nel Medio Oriente. Palleschi, dopo aver sottolineato che l'ONU, il nostro governo, insieme ai suoi alleati d'Europa, e i «popoli del mondo possono fermare la guerra, possono imporre la pace», ha formulato alcuni giudizi sulle responsabilità della guerra che non possono essere condivisi. Egli ha, infatti, parlato di «cinico gioco delle grandi potenze per estendere il loro dominio» e di «nazionalismo esasperato dei popoli arabi» tacendo completamente sulle gravissime responsabilità dei governanti di Israele che — con l'appoggio USA — hanno fino ad ora di fatto impedito una soluzione giusta e pacifica del conflitto nel Medio Oriente.

• • •

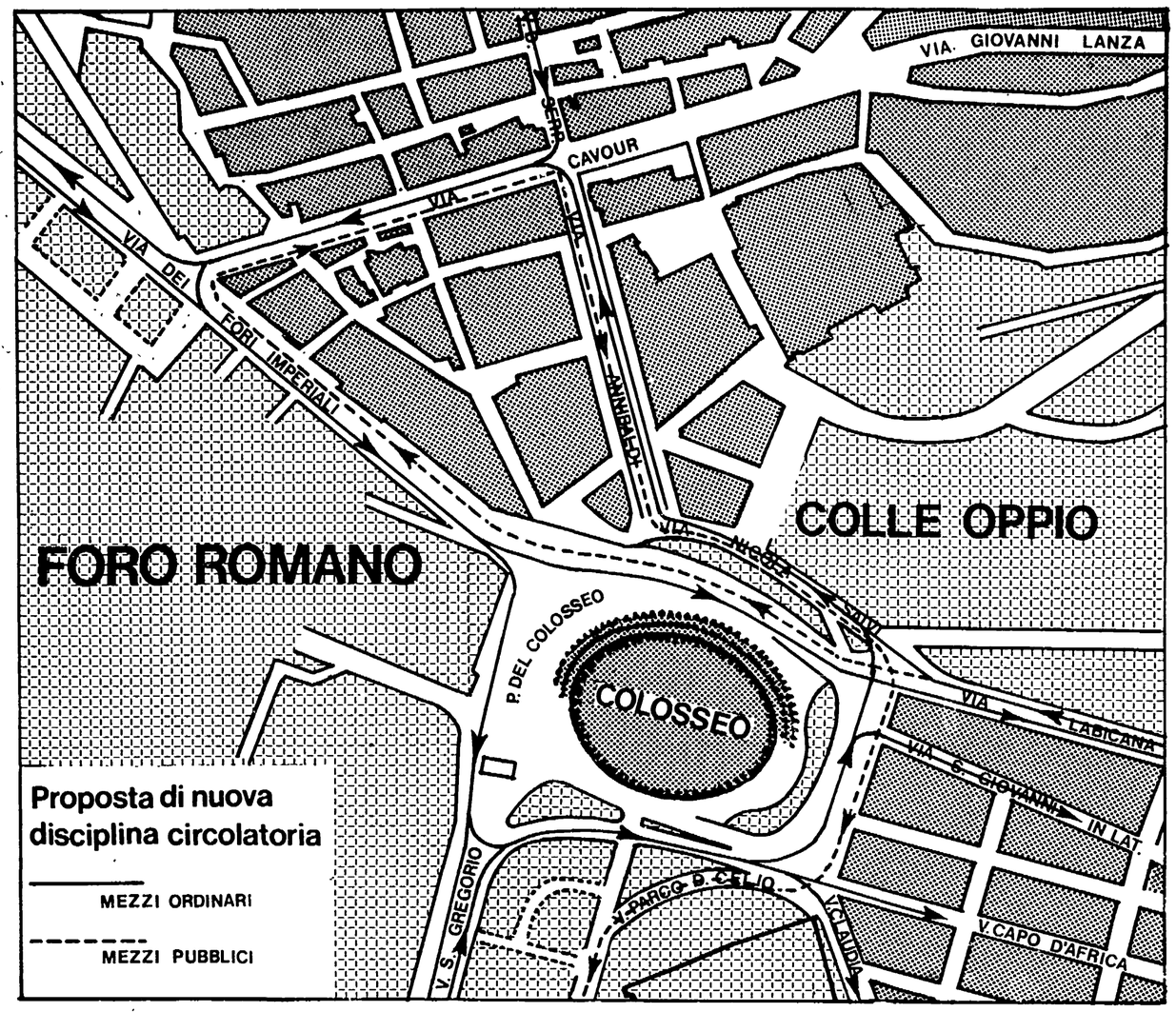
Ieri sera sono tornati a riunirsi i rappresentanti dei partiti di centro sinistra per discutere i problemi connessi al così detto «rimpasto capitolino». La riunione è cominciata poco dopo le 21 ed è durata molto a lungo. Da quanto se ne è saputo non si è giunti ad un approdo definitivo. Oltre alle questioni programmatiche (rilancio del decentramento, punto su cui insiste molto la DC, nodi di carattere urbanistico, dimensioni dell'intervento dell'edilizia privata in rapporto a quella pubblica, e così via) si sono aggiunti ieri sera i temi della «gestione del potere», cioè della composizione della nuova giunta.

Le ultime prese di posizione ufficiale registrano alcune dichiarazioni rilasciate dall'assessore Pala, del PSDI, nettamente ostili alla proposta socialista per la creazione di un collegio per il rilascio delle licenze edilizie e per un ridimensionamento delle lottizzazioni convenzionate. E' presumibile che anche la riunione di ieri sera abbia offerto terreno per uno scontro su tali questioni.

Fonti dc hanno riferito sulla intenzione del partito di maggioranza di verificare la validità delle scelte attualmente in discussione anche in un incontro con i sindacati.

ALLO STUDIO DUE IMPORTANTI PROVVEDIMENTI PER IL TRAFFICO

Nuova circolazione al Colosseo «Park and ride» al Galoppatoio?



In vista della chiusura di un nuovo settore del centro storico alla circolazione privata (il provvedimento dovrebbe entrare in vigore in novembre), Comune ed ATAC cercano di adottare provvedimenti che rendano più efficace tale operazione.

In questo quadro sono da prendersi in considerazione due iniziative. La prima è del Comune e riguarda un nuovo tipo di circolazione intorno al Colosseo, la seconda è dell'ATAC che sta studiando la possibilità di far attestare alcune linee al parcheggio sotto Villa Borghese con direzione centro storico.

La proposta della nuova disciplina circolatoria intorno al Colosseo è schematizzata nei suoi orientamenti principali nel grafico che pubblichiamo sopra. Si mira a riservare un'intera corsia di una parte di via dei Fori Imperiali e di via Cavour al mezzo pubblico, mentre nell'altra corsia, in senso inverso, potranno muoversi le auto. Per questo sarà necessario dirottare la circolazione privata, proveniente da via Labicana in via Salvi, via Annibaldi, un lato di via Cavour e da qui ai Fori Imperiali. I bus dell'ATAC potranno invece raggiungere direttamente i Fori Imperiali.

Per quanto riguarda il Galoppatoio l'ATAC sta progettando attestamenti nei pressi dell'uscita del parcheggio di Villa Borghese per linee che colleghino direttamente la zona con il centro storico. Questo proprio in funzione della sua graduale chiusura. In effetti l'attuale poco utilizzato parcheggio potrebbe svolgere le funzioni di «park and ride». C'è naturalmente aperto e non risolto il problema delle tariffe, che è appunto oggetto delle discussioni in corso.

TRASPORTI: un comunicato del comitato regionale del PCI

Convocare entro novembre le riunioni per il Consorzio

La segreteria del Comitato regionale del PCI del Lazio ha emesso ieri il seguente comunicato:

«Nel quadro dei concreti impegni programmatici della Regione, quello della realizzazione della prima fase prevista dalle leggi regionali sui trasporti, e cioè il Consorzio, non doveva essere ritardato: invece, come il nostro partito ha denunziato, ritardi colpevoli della Giunta si sono verificati ed è stato soprattutto per la nostra pressante azione e per l'iniziativa dei lavoratori che hanno dovuto scendere in lotta ancora una volta che almeno si è giunti in tempo ad approvare una legge che fissa una nuova data per la costituzione del consorzio, data che deve essere quella definitiva.

«Ormai è evidente la necessità di procedere con tempi strettissimi: è urgente che l'azione della Regione dia i primi frutti e che l'efficienza del servizio pubblico garantisca i Comuni, i lavoratori dipendenti e pendolari e gli studenti. Deve essere denunziato ogni tentativo delle piccole imprese concessionarie private che vogliano sabotare la realizzazione del Consorzio, tentando di spingere i lavoratori dipendenti ad agire in modo intempestivo e ponendoli anche contro gli interessi dei pendolari e degli Enti locali. Mentre occorre operare perchè anche questi lavoratori abbiano una futura sicurezza sia di lavoro sia retributiva, collegata alla nascita del Consorzio, occorre anche respingere con decisione i tentativi di provocazione che anche attraverso la serrata o attraverso il mancato rispetto dei disciplinari e dei contratti di lavoro, vengono posti in essere dai pochi concessionari privati che rimangono esterni al Consorzio e che, peraltro, potranno godere degli appositi interventi finanziari della Regione.

«Il PCI pone quindi all'attenzione generale ed in particolare degli Enti locali, dei lavoratori delle forze politiche democratiche la urgenza di operare perchè la Regione entro il mese di novembre convochi le parti costituenti il Consorzio (le cinque province ed il Comune di Roma), ed esaminati i piani tecnici e finanziari finalmente predisposti, si dia luogo entro novembre alle delibere definitive, ed entro la fine dell'anno alla assemblea consortile per la costituzione dell'Azienda e dei suoi organi.

«Il Partito comunista sottolinea infine la importanza che, anche per il Lazio, assume la lotta sindacale nel settore delle autolinee, che propone, anche attraverso soluzioni-ponte, il rispetto degli impegni finanziari del governo ai fini della pubblicizzazione del servizio e della equiparazione retributiva in Italia per tutti i dipendenti delle autolinee in concessione in tutta Italia».

Cerimonie in Campidoglio e al Portico d'Ottavia

Ricordato il dramma degli ebrei deportati

Un messaggio è stato inviato dal compagno Enrico Berlinguer

Con una solenne cerimonia in Campidoglio la città ha ricordato ieri la barbara razzia di ebrei attuata trent'anni fa dai nazisti, quando oltre 2000 membri della comunità furono avviati ai campi di sterminio in Germania. Il compagno Berlinguer, segretario generale del PCI, ha inviato al sindaco Darida un messaggio nel quale, tra l'altro, riafferma «a tutti i presenti, all'Associazione degli ex deportati, all'Unione delle Comunità israelitiche e all'Amministrazione civica della Capitale, la piena adesione del Partito comunista italiano ai valori della Resistenza antifascista della libertà, della giustizia e della democrazia, a esaltazione dei quali si ispira e si svolge la manifestazione odierna, nonché la solidarietà fraterna dei comunisti italiani ai familiari dei deportati».

Alla manifestazione in Campidoglio erano presenti — tra gli altri — il sindaco, il sen. Caleffi, i senatori Terracini e Nenni, il rabbino capo Toaff, rappresentanti di numerose associazioni ebraiche, una delegazione del gruppo comunista guidata dal compagno on. Vetere, la compagna Marisa Rodano, capogruppo del PCI alla Provincia. Le vittime della ferocia nazista, il significato che quell'avvenimento tragico assume alla luce anche di un impegno antifascista che vede oggi unite tutte le forze democratiche, sono stati ricordati nei discorsi che hanno pronunciato il sindaco e il rabbino.

I compagni della sezione Regola Campitelli hanno diffuso un volantino e inviato un messaggio alla comunità israelitica nel quale ribadiscono la determinazione dei comunisti a battersi contro ogni forma di risorgente fascismo e razzismo. In mattinata corone sono state deposte dai compagni della sezione ai piedi della lapide che ricorda i deportati del Portico d'Ottavia dove nel pomeriggio si è svolta un'altra cerimonia.

Anche in questa occasione è stato sottolineato come il rastrellamento degli ebrei di trent'anni fa colpì e offese non soltanto una minoranza religiosa ma l'intera città.

Vi è da registrare purtroppo il tentativo attuato da qualcuno degli oratori di trasformare la cerimonia in una manifestazione di propaganda pro-Israele: tentativo maldestro di introdurre in una iniziativa unitaria un artificioso elemento di divisione che non è stato raccolto dalla maggioranza della folla presente.

Una nota molto stonata

Il manifesto firmato dal sindaco Darida, che è stato affisso in occasione del trentennale della razzia nazifascista contro gli ebrei di Roma, contiene una nota gravemente stonata che è riecheggiata anche nel discorso tenuto ieri sera al Portico d'Ottavia, in netta contraddizione col tono più sereno ed equilibrato che lo stesso Darida aveva osservato durante la cerimonia del mattino in Campidoglio. Alla esecrazione per l'infame episodio, che è condivisa da tutte le persone civili, il sindaco ha voluto giustapporre considerazioni di carattere strettamente politico su vicende attuali che si collocano in tutt'altro ordine di questioni. E' da deplorare con la massima energia che l'unanime condanna della barbarie razzista sia turbata, con spirito polemico e di parte, da chi — almeno in queste occasioni — dovrebbe rappresentare l'intera cittadinanza.

Antisemiti ieri e oggi

Nel giorno in cui tutta la città ricordava con emozione e con rinnovato impegno antifascista le vittime delle violenze perpetrate dai nazisti e dai loro servi fascisti, su alcuni muri della capitale sono comparse scritte con le quali si invoca la libertà per Kappler. Il colonnello dell'esercito nazista sta scontando — infatti — nelle carceri di Gaeta una condanna all'ergastolo perché riconosciuto responsabile di atroci delitti tra i quali il massacro delle Fosse Ardeatine.

E' fin troppo evidente dove bisogna cercare gli autori di questa codarda impresa notturna, soltanto i fascisti potevano essere capaci di un insulto tanto infame nel giorno in cui migliaia di famiglie romane piangevano i loro cari uccisi nei campi di sterminio nazisti. Essi hanno in tal modo fornito la riprova della matrice fascista dell'antisemitismo. Coloro che oggi insozzano le mura della città invocando la libertà per il boia Kappler sono gli stessi che trent'anni fa lo aiutarono a razziare gli ebrei nel ghetto, a compilare gli elenchi delle vittime innocenti da far murare nelle cave della via Ardeatina. Per costoro non ci può essere che il disprezzo della stragrande maggioranza della popolazione romana che da tempo li ha ricacciati in un isolamento politico e morale dal quale niente e nessuno potrà farli mai uscire.

Per due scuole a Torrevecchia e Monte Mario

CONTINUA LA GIRANDOLA DI PROMESSE

L'assessore comunale alla pubblica istruzione Martini, ieri — dopo numerose sollecitazioni — ha visitato due scuole della zona Monte Mario-Torrevecchia. Si è trattato di un incontro, più volte chiesto dai genitori degli alunni, con i ragazzi di una scuola elementare (quella in via Angelo Fava) e di una scuola media (la Ulderico Sacchetto, in via La Nebbia). Ambedue gli istituti versano in condizioni igieniche gravi e presentano carenze di locali, tali da provocare più volte le proteste da parte dei genitori. Nella scuola elementare, in via Angelo Fava, (succursale della «Nazzario Sauro») sono ospitati oltre 800 bambini che si alternano con i doppi turni. Inoltre si sono verificati, in questi ultimi giorni, dei veri e propri crolli di calcinaccio nei locali interni lo edificio, una vecchia palazzina originariamente adibita ad abitazione privata.

L'assessore Martini si è anche incontrato con i genitori degli alunni della scuola media Ulderico Sacchetto. Un edificio, questo, di 5 piani dove sono state ricavate aule strettissime all'interno delle quali sono stipati gli alunni. Con le due delegazioni dei genitori, l'assessore Martini non ha preso, come al solito, nessun impegno preciso. Si è soltanto impegnato per un nuovo incontro con i genitori, nella mattinata di sabato nella sede della IX ripartizione in via Milano, per «esaminare bene le questioni».

Appello della FGCI alla mobilitazione di tutti i giovani democratici

«Salviamo la vita ai compagni Godoy e Nunez»

Sono i dirigenti della CUT e della federazione degli studenti dell'Università tecnica di Santiago, minacciati di morte - Dibattiti ieri pomeriggio alla cooperativa San Paolo con il compagno Petroselli e alla Università con il compagno Segre - Domani alle 18 manifestazione unitaria a Tiburtino III, domenica mattina al cinema Atlantic

Le manifestazioni svoltesi ieri alla Cooperativa San Paolo e all'Università

«Salviamo la vita ai due valorosi dirigenti di Unidad Popular, Jorge Godoy, ex presidente del CUT (l'organizzazione sindacale dei lavoratori cileni) e Ocsiel Nunez, presidente della Federazione degli studenti dell'Università tecnica dello Stato». L'appello è stato lanciato dalla segreteria della FGCI che ha chiamato tutte le organizzazioni, i circoli, le cellule studentesche a intensificare al massimo le iniziative unitarie per strappare dalle mani degli assassini cileni, i compagni minacciati di torture e di morte.

Assemblee, dibattiti, manifestazione unitaria continuano intanto a svolgersi a testimonianza della vasta solidarietà con i democratici cileni in lotta contro il fascismo. Ieri pomeriggio, si è svolto un dibattito tra PCI, PSI, sinistra DC e i cittadini del quartiere San Paolo Ostiense, nella sede della cooperativa San Paolo, indetto dal comitato di quartiere. Hanno preso la parola il compagno Luigi Petroselli della Direzione e segretario della Federazione comunista romana, Dell'Unto (PSI) e Rocchi (DC). Il compagno Petroselli ha ricordato quanto sia necessario, in questi momenti dolorosi ed eroici per i combattenti cileni, l'apporto che la mobilitazione dei lavoratori romani può dare alla causa della libertà, contribuendo a isolare politicamente la giunta dei militari golpisti. Una mobilitazione che a Roma ha avuto momenti di appassionata e unitaria partecipazione popolare.

Sempre nel pomeriggio, nell'aula magna della facoltà di lettere si è svolto un dibattito tra il compagno Sergio Segre della commissione esteri del PCI e di Italia Cile, e gli studenti.

Una manifestazione unitaria di solidarietà con il Cile si svolge domani a Tiburtino III, indetta dal consiglio della V circoscrizione. A piazza Santa Maria del Soccorso alle 18 parleranno l'aggiunto del sindaco e i capigruppo del PCI, PSI, PRI, PSDI e DC. Hanno aderito il gruppo sportivo «Pionieri» di San Basillo, il consiglio unitario dei lavoratori della Tiburtina, la polisportiva «Albarossa» di Pietralata; il comitato di quartiere Casale Rocchi.

«La cultura con il popolo cileno» è il titolo di una manifestazione che si svolgerà domenica prossima alle 9.30 al cinema Atlantic in via Tuscolana, indetta dall'ARCI provinciale, dall'associazione Italia-Cile, dal circolo ARCI-UISP della X circoscrizione e dal circolo culturale di Centocelle. Parteciperanno artisti e attori tra i quali Bruno Cirino, Dacia Maraini, Paolo Modugno, Marisa Fabbri, Mazzoni e altri. Hanno aderito il consiglio della X circoscrizione, il compagno Ugo Vetere, il comitato di zona della Fatme, Marcello Bocci, presidente del comitato unitario della zona Roma sud, e il pittore Soldeno.

Oggi, al teatro dell'Università

Alle 16 manifestazione in onore di Guevara

Nel quadro delle iniziative antimperialiste di sostegno alla lotta del popolo cileno contro la giunta fascista, l'ASILA (Associazione degli studenti e intellettuali latino americani), ha indetto per oggi una manifestazione, per commemorare il VI anniversario della morte del Comandante Ernesto Che Guevara e per esprimere solidarietà con la resistenza del popolo cileno.

Stamani, alle 10, nel Teatro universitario, sarà inaugurata una mostra fotografica inedita sulla vita del «Che» e verranno proiettati filmati cubani e cileni; infine, nel pomeriggio, alle ore 16, interverranno i rappresentanti latino-americani.

Alla manifestazione parteciperanno una delegazione cubana, una delegazione di Unidad Popular, del Fronte Patriottico della Resistenza e di organizzazioni latino-americane in Italia. Hanno dato la loro adesione l'Associazione Italia-Cile «Salvador Allende», il PCI, la FGCI, il PSI, la FGSI, la CGIL Provinciale, le ACLI, l'ARCI, l'«Uscita», Rafael Alberti, Carlos Vassallo, le sezioni universitarie di PCI e PSI, studenti latino-americani di diverse città d'Italia.

Presentazione del libro di Secchia

Domani sera alle 21, nel Ridotto dell'Eliseo (via Nazionale n. 183), avrà luogo la presentazione del volume di Pietro Secchia «Lotta antifascista e giovani generazioni» edito da La Pietra. Nel corso della serata, Arrigo Boldrini e Fausto Nitti, parleranno sul tema: «Contro il fascismo in Italia oggi».

Tragica morte di Gianna Nitoglia

Per un tragico incidente stradale è deceduta all'età di 19 anni la compagna Gianna Nitoglia. La compagna Gianna, giovane attivista del nostro Partito, dava con entusiasmo e capacità la sua attività meritandosi la stima e l'affetto di tutti i compagni, prima alla sezione S. Paolo e poi alla sezione di Acilia, nella cellula di Casal Palocco. Ha fatto parte del C.F. della FGCI romana fino al 1972.

I compagni di Casal Palocco, di Acilia e della Federazione nel dare il triste annuncio inviano le loro fraterne condoglianze ai familiari della cara Gianna distrutti dal dolore. I funerali si sono svolti ieri al Verano.